

Argomento: Agroalimentare

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742548.main.png>

IL TIRRENO

Sabato 26 Agosto 2023 5

Piombino

Redazione:
Corso Italia, 95
CAP 57124
Tel. 0565/222222
N. verde 800010404
piombino@iltirreno.it



Guardia costiera 1260 chili di alici sequestrate e ora in beneficenza

Piombino Più di mille chili di alici pescate illegalmente al largo di Piombino. Sanzionato il comandante e sequestrato il pescato che andrà in beneficenza.

Operazione all'alba di ieri. In azione i militari del corpo delle capitanerie di porto - guardia costiera di Piombino, durante un'attività di controllo hanno individuato e sanzionato, nelle acque prospicienti l'isolotto di Cerboli, un peschereccio impegnato in attività ittica con la licenza di pesca scaduta.

I militari, a bordo della motovedetta CP 2108, dopo aver accertato l'assenza dei documenti necessari per svolgere l'attività hanno intimato al peschereccio il rientro nel porto di Piombino.

Qui sono proseguiti i controlli che hanno condotto all'elevazione, a carico del comandante dell'unità, di un verbale amministrativo con una sanzione pari a due mila euro, con il conseguente sequestro del pescato, nonché alla notifica relativa all'applicazione di 7 punti al comandante ed al titolare della licenza.

A quel punto i circa 1260 chili di alici (*engraulis encrasicolus*) sono stati sottoposti agli opportuni controlli sanitari, ottenendo il parere favorevole da parte del dipartimento sicurezza alimentare dell'Azienda USL Toscana Nordovest, per andare in beneficenza.

«L'attività, condotta da personale appositamente formato e con l'ausilio dei sistemi informatici in dotazione al corpo - spiega dall'Ufficio circondariale marittimo di Piombino - si inserisce nel più ampio quadro dei compiti di vigilanza e contrasto alle attività di pesca illegale. L'impegno messo in campo è votato a garantire uno sfruttamento sostenibile della risorsa ittica, favorendo al contempo la tutela del consumatore ed una concorrenza economica leale».

Ladri scatenati al porticciolo Crescono i timori dei diportisti

Marina sul Cagliana: rubati soldi dalle auto e ora parti di motori agli ormeggi

di Cecilia Cecchi

Piombino Costanti "prelievi" di benzina dai serbatoi insieme a piccoli furti (soprattutto spiccioli) sulle auto in sosta.

Fino al raid notturno direttamente sui motori delle barche agli ormeggi sabato scorso. Teatro dei fatti Marina sul Cagliana. Tutto denunciato a carabinieri e polizia.

Però adesso, visto soprattutto quanto accaduto lo scorso fine settimana, i diportisti sono sempre più in allarme: «Stavolta - raccontano al Tirreno dalla Marina - è stato diverso, quasi una banda che agisce sapendo quel che fa. Ladri per nulla preoccupati che ci fosse qualcuno a dormire sulle barche. Anzi. Dirigendosi agli ormeggi hanno scelto quattro piedi di motore Suzuki dai 140 ai 300 cavalli, tutti nuovissimi».

Prelievo puntuale da destinare al nuovo mercato nero dei ricambi.

A destra
l'ormeggio
con 575 posti
barca da 6
a 10 metri

«Sono entrati con tranquillità visto che le sbarre sono inutilizzabili da mesi poi non c'è illuminazione e non ci sono telecamere - si sottolinea - hanno agito senza problemi. Come bravi professionisti, visto i motori nuovi, è bastato rimuovere i bulloni. Un piede di motore nuovo? Va dai 6 agli 8 mila euro... un bel danno per tutti». Conferma l'amministratore

delegato della Marina Ferdinando Dami: «Purtroppo può trattarsi davvero di furti su commissione - dice - come succede anche in altre Marine. Qui purtroppo abbiamo un'area limitata sviluppata che resta impossibile tutelarla come si vorrebbe».

Marina sul Cagliana è un ormeggio con 575 posti barca da 6 a 10 metri situato nel canale

In alto a destra uno dei quattro piedi di motore Suzuki dai 140 ai 300 cavalli rubati la notte di sabato scorso. A sinistra l'ingresso della Marina con le sbarre ormai inutilizzabili

omonimo gestito da soci diportisti. «Nato» a fine 2020 dopo il fallimento dell'Ormeggio Terre Rosse messo all'asta dal Tribunale. «Abbiamo denunciato quanto accaduto ai carabinieri - riprende Dami - si tratta di Ladri che davvero non temono niente o meglio che magari sono proprio riusciti a confondere i rumori creati con quelli delle tante persone presenti alla Marina e sulle barche. Oppure si sono avvicinati con un barchino: per un "esperto" è facile lavorare su i motori che dovrebbero stare in acqua, ma che vengono tirati su per proteggerli dalla corrosione. Grazie alla gentilezza delle forze dell'ordine, le pattuglie passano sempre pure da qui durante i giri. Abbiamo preso accordi con associazioni sportive, con i pescatori, per fare sopralluoghi in più la notte. Purtroppo siamo affittuari e ancora non possiamo investire sulla prevenzione».



www.gotav.it

GRUPPO
ORTOPEDICO
TECNICHE
AVANZATE

ORA ANCHE
A **CECINA E LIVORNO**

TEL. 346.0682750

- CHIRURGIA PROTETICA MINI-INVASIVA D'ANCA (ACCESSO ANTERIORE)
- CHIRURGIA PROTETICA DEL GINOCCHIO
- CHIRURGIA PROTETICA BILATERALE
- CHIRURGIA MINI-INVASIVA DEL PIEDE (ALLUCE VALGO, DITA A MARTELLO, METATARTALGIA)
- MEDICINA RIGENERATIVA CELLULE STAMINALI

Guardia costiera 1260 chili di alici sequestrate e ora in beneficenza

Piombino Più di mille chili di alici pescate illegalmente al largo di Piombino. Sanzionato il comandante e sequestrato il pescato che andrà in beneficenza. Operazione all'alba di ieri. In azione i militari del corpo delle capitanerie di porto - guardia costiera di Piombino, durante un'attività di controllo hanno individuato e sanzionato, nelle acque prospicienti l'isolotto di Cerboli, un peschereccio impegnata in attività ittica con la licenza di pesca scaduta. I militari, a bordo della motovedetta CP 2108, dopo aver accertato l'assenza dei documenti necessari per svolgere l'attività hanno intimato al peschereccio il rientro nel porto di Piombino. Qui sono proseguiti i controlli che hanno condotto all'elevazione, a carico del comandante dell'unità, di un verbale amministrativo con una sanzione pari a duemila euro, con il conseguente sequestro

del pescato, nonché alla notifica relativa all'applicazione di 7 punti al comandante ed al titolare della licenza. A quel punto i circa 1260 chili di alici (*engraulis encrasicolus*) sono stati sottoposti agli opportuni controlli sanitari, ottenendo il parere favorevole da parte del dipartimento **sicurezza alimentare** dell'Azienda USL Toscana Nordovest, per andare in beneficenza. «L'attività, condotta da personale appositamente formato e con l'ausilio dei sistemi informatici in dotazione al corpo - si spiega dall'Ufficio circondariale marittimo di Piombino - si inserisce nel più ampio quadro dei compiti di vigilanza e contrasto alle attività di pesca illegale. L'impegno messo in campo è votato a garantire uno sfruttamento sostenibile della risorsa ittica, favorendo al contempo la tutela del consumatore ed una concorrenza economica leale».